

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750 Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Inserzioni: Bolsovia...)

Questioni farmaceutiche.

Al signor B. della associazione Chimici-farmacisti non proprietari, Udine.

Nel primo entusiasmo della conquistata libertà i Giovani Turchi vollero demolire ogni traccia del vecchio reggime, vollero modificare tutto in modo da indirizzare il paese in una via del tutto nuova, ma nella loro fretta non fecero le cose per bene tanto che il loro governo piombò in gravi imbarazzi. Così la Società dei Giovani Turchi di Udine nella fretta impulsiva di tutto rivoluzionare nel campo farmaceutico perde il senso della misura, della equità e della educazione.

Sì, anche dell'educazione; perché non si possono, senza recare oltraggio a Monsignor Della Casa, gratificare di avvocati, necrofori, parassiti, frodati ed altri epiteti... parassiti e benigni, persone che possono essere rispettabili e debbene almeno quanto Voi, perché è risaputo esservi molti asini diplomati e laureati, e per di contro altri molti intelligenti e debbene sorniti di lauree e di diplomi. Ci sono tanti esempi di individui che eccellerono ed eccellono in tutti i rami del sapere e dell'attività, umana senza aver avuto il battesimo ufficiale di alcuna Università!

E' dunque ingiusto inferire contro una benemerita per quanto negletta e bistrattata classe di lavoratori, di nulla colpevoli fuorché di voler esplicare indisturbati la propria opera sotto il vigile occhio del farmacista diplomato, paghi soltanto che la loro umile collaborazione sia tenuta non più in là del dovuto concetto.

I praticanti, come voi li chiamate, sono una falange numerosa, disseminata in tutta l'Italia e sono stati creati ed allevati dagli stessi farmacisti diplomati per loro uso e consumo; e la salute pubblica che Voi dite messa a duro repentaglio dalla loro insipienza, è andata in Italia sempre migliorando. Se questi praticanti non hanno potuto assolvere i Vostri studi o fare i «bohemien» durante i corsi universitari, hanno appreso però abbastanza in 10-15-20 anni di pratica dietro il banco di una farmacia per acquisire il diritto di fare una pesante dose di ricino, per rivendere una specialità, per suddividere 10 cartine sotto la responsabilità d'un farmacista e, se vogliamo, anche per conoscere la psicologia dei rimedi forse più di qualche farmacista reduce dall'Università con tanto di laurea in tasca! Ricordo benissimo il fatto d'un farmacista appena diplomato che, equivocando su una ricetta medica prescrivente alcune pillole ferruginose con due mg. cadauna di nitrato di stricnina, aveva preparato le pillole stesse con due cg. ognuna del potentissimo alcaloide!

La necessità e l'utilità dal resto di questo personale subalterno di farmacia è riconosciuta dalla generalità dei farmacisti stessi. Sentite la lettera di due farmacisti laureati pubblicata nel N. 4 di questo anno (2a quindicina di febbraio) del «Giornale dei farmacisti», l'autorevole rivista non sospetta certamente di soverchie tenerezze verso la nostra classe:

Egr. Sig. Oggero

La bontà sua vorrà dare un posticino a questa nostra nel giornale da lei così ben diretto: leggiamo nella «Stampa» di Torino la relazione dell'on. Venuti sul progetto di legge per le farmacie.

Ora si sia permesso di rilevare solo gli inconvenienti che porterebbe l'articolo 15 dove dice: che il farmacista titolare avrà per collaboratori soltanto laureati e diplomati o assistenti autorizzati: ma siccome con tale disposizione si verrebbe ad avere bisogno di circa 4000 diplomati, sia per gli orari che per il riposo settimanale, è inutile il simulacro che non si potrà stare in regola col suddetto articolo:

1) perché tale personale non vi è disponibile, essendo già peritura; 2) perché porterebbe una spesa non indifferente che solo pochi sono in grado di sostenere; 3) perché il personale diplomato non disimpiega (e con ragione) tutte le mansioni di una farmacia, per il buon funzionamento della medesima, anche per la molta merce che può essere venduta da chiunque; molte sono solo adatte a personale assistente.

Ora, per avere un servizio ben fatto, occorre che a tutti i praticanti di farmacia sia concessa un'ultima sessione d'esami per autorizzarli (come ne hanno diritto) a tale servizio, se non vogliono avere continue noie da parte dell'autorità sanitaria, che vorrà fare rispettare la legge, e ciò anche per debito di riconoscenza verso questo umile ma indispensabile personale, essendo stati noi stessi ad educarlo a tale servizio. E poi sarebbe inumano mettere sul lastrico tanta povera gente a una età che non può più dedicarsi ad altra professione e che hanno un unico torto: quello di essere nati qualche anno dopo dei loro colleghi già approvati, e che in generale hanno moglie e prole. Perché il Governo stesso ha l'obbligo di proteggerla.

Giurati: A. Pellegrini e P. Benzioni Chimici-Farmacisti.

Ben altro egregio signor B. ci vuole per risanguare l'anemica farmacia contemporanea che l'ostracismo del (1) Sulle «questioni farmaceutiche» sollevate dalla Patria, abbiamo ricevuto parecchi articoli, nell'uno e nell'altro senso: ciò che dimostra il vivo interessamento di tutta la numerosa classe farmaceutica. Li verremo pubblicando man mano che lo spazio ce lo consentirà.

praticanti. Il vostro bisturi anatomico ha sfiorato solo, senza approfondirla, la più grande e maggiore capienza della farmacia: la concorrenza. La rovinosa concorrenza è quella che ha fatto scapitare il farmacista nell'opinione pubblica e lo ha fatto scendere al livello di un qualunque bottegaio. Un cliente va in una farmacia a farsi spedire una ricetta od a comperare una specialità di cui ha sentito decantare i mirabolanti effetti; avuta la paga e se ne va; da lì ad alcuni giorni si sente migliorato e pensa di ripetere la prescrizione o specialità e, ad arte od a caso, cambia farmacia, compera la medesima cosa, ma... vi trova una differenza sul prezzo, di solito in meno.

Ed allora gli salta agli occhi la domanda: o ha approfittato della mia buona fede il farmacista di prima o quest'ultimo; o il primo è stato ladro perché mi ha fatto pagare più del secondo; o disonesto il secondo che non mi ha fornito un prodotto puro e buono come il primo.

Cronaca Provinciale

S. Daniele del Friuli - Condotta medica.

24. Come da altre corrispondenze, i lettori sanno dell'esito del concorso della terza condotta medica; comprendente anche la frazione di Villanova. Si presentarono due soli candidati, uno esercente libero del paese l'altro da non molto imparentato con un farmacista del luogo.

La commissione provinciale esaminatrice dei titoli li riconobbe entrambi eleggibili, solo prepose, in seguito ad esame da titoli, il libero professionista.

Si manifestano in paese due correnti, le quali con tutti gli sforzi tentano di trascinare la maggioranza dei consig. comunali dalla loro. Specie nella frazione di Villanova la propaganda a favore del secondo dei concorrenti si fece attiva, e specialmente nelle donne ebbe a svilupparsi un certo fermento. Ricordano i lettori la dimostrazione di giorni fa; una cinquantina di dimostranti si recò dal Sindaco a protestare e fu calmata con assennate di lui osservazioni. Due o tre giorni or sono a Sindaco stesso venne presentata nuova domanda chiedente la nomina del dott. Castellani. A quanto consta, gli animi vanno eccitandosi e non è da escludere che possano nel giorno della nomina, qualunque essa possa essere, avvenire dimostrazioni, come già al tempo delle magalidine.

Il curioso si è che la maggiore parte dei protestanti non è rappresentata da coloro che vengono beneficiati dalla condotta medica, la quale giova rilevare, è per soli poveri. Non sono questi gli scalmanati, ma se coloro i quali sono liberi di ricorrere all'opera del professionista di loro gradimento. Per essi la nomina di un medico condotto piuttosto che di un altro non dovrebbe importare; ma purtroppo anche nelle faccende comunali deve cacciarsi la cosiddetta politica!

Peccato — ci diceva, un imparziale — Peccato che i concorrenti non siano tre, poiché *pro bono pacis* tra i due litiganti sarebbe il caso di far trionfare il terzo!...

S. Vito al Tagliamento - La gara del cavapallino.

(V) — Fra le più belle e ridenti passeggiate, e prescelta dai nostri concittadini alla domenica, è lo splendido viale che conduce alla vicina frazione di Braida Rottari, ombreggiato da maestosi ipocastani, i quali danno una deliziosa frescura.

Allo sbocco del viale, vi è la modesta osteria la aperta campagna, condotta da Paolo Centazzo, ivi, all'aria aperta, grande gioco di bonole, seguiti da lieti simposii in comune.

Non mancano le sfide. Una venne organizzata domenica, singolare: la sfida così detta del «cavapallino». Una moltitudine di gente vi assistette. Quando furono gli iscritti alla gara: Bovo Antonio, Brusio Francesco, De Nardi Giuseppe, Fumel Giuseppe, Fumel Ernesto, Fogolin Gio. Battista, Sini Paolo, Gregoris Giuseppe, Gurizian Federico, Levorato Giovanni, Xesut Giuseppe, Pittini Antonio, Pappaz Giuseppe, Venturini Giovanni e Zanier Federico. Da giurati fungevano i signori Agostini Attilio, Defend Giovanni e Zampese Giuseppe.

La distanza del pallino dai boccalatori, era di metri 12, e gli iscritti dovevano levare il pallino tre volte, senza toccare una palla appostata ad una distanza di pochi centimetri da questo. Chi primo riusciva a levare il pallino in meno colpi e per tre volte, era meritevole di premio.

I vincitori furono: I. Gurizian Federico lire 10; II. Mesut Giuseppe lire 5; III. Bovo Antonio due bottiglie di vino. Riuscirono poi a levare il pallino per due volte, Giuseppe Gregoris e Fumel Ernesto; e una volta, Fumel Giuseppe e Zanier Federico. Tutti i nomi finiscono in gloria. Giuria e tiratori si riunirono a banchetta, tra frizzi ed evviva e confortati da vino generoso, fu rinnovata la scrittura per altra sfida, e nominata una Commissione all'uopo perché ne stabilisca le norme. Di già gli iscritti sono diecisette; ed hanno pagata la tassa in lire 1.

Esauzele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri Milano.

Vertito invece egregio signor B. in unione agli altri signori appartenenti alla Vostra Società farmaceutica i vostri sforzi verso l'obbiettivo di rendere il farmacista più farmacista e meno bottegaio; cercate di infiltrare in tutti i farmacisti proprietari la convinzione del bisogno di una tariffa unica, estesa a tutte le farmacie d'Italia, rispettata da tutti, con i prezzi razionalmente commisurati al bisogno di un decoroso emolumento per il farmacista e solo allora esso sarà dal pubblico tenuto in alta considerazione, potrà tenersi provvisto di prodotti perfetti abbandonando la cattiva necessità di ricorrere alle tante imitazioni fornite per ragioni di concorrenza dal commercio farmaceutico, e potrà esso altresì compensare meglio le sapienti fatiche dei farmacisti non proprietari i quali troveranno sempre molte farmacie dove dare l'opera loro maigrado! la invadenza dei praticanti!

Con distinto ossequio. Petrus

Cronaca Provinciale

Maniago - Solenni funerali.

26. — Ier sera, come ebbi ad accennare nella mia di ieri, fu data sepoltura alla venerata salma del compianto avv. dott. Dott. Anacleto Girolami, rapito dopo breve malattia alla famiglia che l'adorava e agli amici che avevano la più alta stima di lui, e come cittadino e come distinto e integerrimo professionista.

I funerali furono solenni, come ben si meritava l'ottimo defunto, al quale noi pure mandiamo riverenti l'estremo valed.

La salma, preceduta dal clero e dal popolo con torcie e ceri, fu trasportata al cimitero sul carro funebre, dietro al quale venivano i parenti dell'estinto e un lungo stuolo di amici ed estimatori di qui e dei paesi circostanti, e specialmente da Fanna. C'erano i consiglieri, gli impiegati comunali, il Regio Pretore e tutti gli impiegati della pretura, dell'agenzia, delle imposte e dell'ufficio di registro, avvocati di qui e di Spilimbergo.

I cordoni della bara erano retti dal Pretore dott. Papa, dal sindaco dott. Nicolò D'Attimis, dall'ingegner dott. Antonio Girolami e dall'avv. Mario Marchi.

Ai quattro angoli del carro funebre pendevano le corone con le scritte: «Antonio e Margherita (Girolami)» — «La cognata e nipote Bianca» — «Famiglia Morassi» — «Sopra la bara era stata deposta quella de «La Moglie sventurata». Venivano poi, portate a mano, altre due corone: de «La desolata famiglia» e de «Gli avvocati di Maniago». Molte torcie precedevano e chiudevano il lungo e mesto corteo.

Al cimitero, dopo l'assoluzione del sacerdote, davanti alla bara, il Regio Pretore dott. Papa che con nobilissime parole, a nome anche del Procuratore del Re del Tribunale di Pordenone, cui era incaricato di rappresentare, porse all'estinto l'ultimo saluto.

Dopo il bellissimo discorso dell'egregio Pretore, commossi parlarono egregiamente l'avv. Mario Marchi anche quale rappresentante del Collegio degli avvocati e procuratori del foro di Pordenone, l'avvocato avv. Pognini per i colleghi del foro di Maniago, il sig. Pietro Morassi amico di casa e il nipote Muraro di Fanna. A tutti rispose commosso l'ing. dott. A. Girolami, ringraziando a nome della desolata famiglia.

Sia questa manifestazione di stima e di riverente affetto alla cara memoria dell'estinto avvocato un lieve conforto alla vedova signora ed ai figli cui mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

Siamo tornati d'accapo. Lo scoloro si fa generale.

26. Dopo quanto ebbi a scrivervi riguardo alla probabilità d'un accomodamento dei fabbrici scioperanti con la direzione, quando sembrava quasi assicurato l'accordo tra le parti, eccoci d'accapo per non dire peggio.

In una numerosa adunanza di fabbrici tenuta ieri sera, e il cui deliberato non fu conosciuto che oggi, furono respinti i nuovi patti di lavoro stabiliti tra le commissioni e la Direzione tecnica e decisa di astenersi in massa dal lavoro oggi se la direzione non fosse venuta a migliori consigli. E così avvenne.

Agli operai scioperanti si unirono solidi anche gli altri e oggi dopo mezzo giorno nessuno entrò nello stabilimento, che dovette così per forza di cose essere chiuso.

— Buona usanza. Presso la Cartoleria Querimelg è aperta una sottoscrizione in morte dell'avvocato A. Girolami. Offerte raccolte pro erigendo Ospitale: avv. Faelli L. 10 lem. Pallino L. 2 e Rosa Giuseppe L. 2. Offerto alla Congregazione di Carità: Michelutti Angelo L. 2, Pontello Calisto L. 2, Garzoni Sante L. 1.

Interessi e cronache della Carnia.

Corriere Carnico.

Tolmezzo continua a migliorare le sue condizioni edilizie ed igieniche a vista d'occhio.

Il Comune, sia pure con cura parsimoniosa, ha impresso da qualche tempo, e continua, a riparare, rinnovare, impiantare dove mancavano ed erano indecenti, i marciapiedi della Città: si sono costruite diverse strade nuove per lungo e per traverso dirette alla Stazione ferroviaria, rendendo così fabbricabili i fondi adiacenti, e di fatti sorgono sempre case nuove, e quel che è notevole, in forte maggioranza per uso popolare più che signorile: segno evidente che la classe media migliora le sue condizioni economiche, finanziarie ed igieniche.

Peccato non si abbia provveduto, ad un piano regolatore, sia pure di modeste pretese!

Le cose del Comune procedono tranquille, navigando in un mare d'olio e non si esclude che ciò sia merito del «Bilancio unico-Scuola Tecnica», costituente la piattaforma dell'amministrazione socialista in carica, e che pertanto, sembra sia stato il tocca-sana del paese, la morte delle bizze personali, la comparsa di nuova vita sociale di pace e d'amore.

Fatto sta che tutti non si sentono lagnanze, che tutti trovano da lavorare, che non vi è miseria: medici e farmacie in sciopero forzato; preti che cantano più in Riceratorio che in chiesa, fanno piuttosto conferenze che prediche, più rappresentazioni cinematografiche che non confessioni e penitente, girano in processioni con baldacchini, coi vecchi stendardi ed altre insegne, seguite dalle bandiere nazionali tricolori ad uso dei cortei, delle feste patriottiche... segno dei tempi?

Uffici pubblici deserti per mancanza di lavoro, l'intervento della giustizia sempre meno richiesto, — le carceri senza inquilini, la pubblica sicurezza sicurissima, carabinieri a spasso, soldati in montagna a godere il fresco (torse ancora troppo accentratu) guardie forestali che non sanno neppure inventar contravvenzioni; l'agente delle imposte che non sa a che santo votarsi per trovar lavoro; il Ricevitore del Registro che lamenta scarsezza di affari e di decessi; la finanza che gira inutilmente in bicicletta o coi cani fiutatori...

Queste le condizioni di questi paesi, e che poi in sostanza non ci sembrano disastrose. E credo di aver detto tutte verità inconfutabili, e comunque... di non aver detto male di Garibaldi!

Tornando al Comune, ho sentito da diversi, e sia pure sotto voce per non disturbare la tranquillità, manifestare il desiderio di sapere cosa bolle nella pentola a Palazzo, relativamente al secondo corno dell'altare programmatico, e cioè a che punto siamo colla Scuola Tecnica. La pretesa sarà forse anche ingenua, ma certo non illecito; come credo non dovrebbe essere proibito manifestare opinioni anche contrarie alla creazione di tale scuola a Tolmezzo per diverse ragioni e per esempio perché manca la materia prima e cioè la scolaranza per un inizio almeno decentemente possibile di tal fatta. Il paese di Tolmezzo non può fornire tanti scolari quanti sono necessari per creare e mantenere una scuola tecnica sia pure modesta, ed il concorso di altri scolari dei paesi carnici sarebbe molto dubbio, massime colla ferrovia fino a Villa, mercè cui in 2 ore si è a Udine dove si hanno mezzi tali di istruzione che gli difficilmente si potranno offrire essendo pur troppo evidente che non si avrebbero che docenti o principianti o scarti o vecchi o... in puzzone.

Quello che invece sarebbe possibile, pratico, indiscutibilmente utile, addatto alla natura ed ai bisogni della Carnia intera, sarebbe la istituzione di una scuola industriale di arti e mestieri con un corso di tre anni, e cioè una fabbrica di operai istruiti, artisti veri, effettivi, questa essendo la classe di gente che si richiede ai nostri tempi ed in questi paesi, artigiani e artisti istruiti, che sappiano il perché delle cose e lo sappiano a base di studio e lavoro fusi assieme e assieme plasmati. Questo sarebbe l'Istituto che ci occorre.

Tre corsi di studi tecnici contemporaneamente al lavoro, ed avremmo materia abbondante in paese e molti verranno dal fuori, trattandosi di applicarsi a studio e lavoro, cioè ad una fabbrica di artisti che troveranno poi facile occupazione; mentre le scuole Tecniche, a cui devono far seguito studi superiori, non sono di regola che produttrici di spostati, incapaci di guadagnarsi da vivere, naturalmente eccezione fatta degli agiati che possono poi vivere senza lavorare.

Interessi e cronache della Carnia.

Corriere Carnico.

Chi scriveva che in paese vi è persona che ha fatto studi in proposito e che si è fornito di dati e notizie favorevolissime in materia; e che potrebbe dare elementi per concretare un progetto, un programma su queste basi.

In relazione al fin qui detto si pensi poi che a Tolmezzo bisognerebbe provvedere nuovi locali per le scuole elementari. Si studi a tempo se convenga provvedere ad un nuovo edificio per le elementari che potrebbero limitare a quattro classi con otto aule, quattro femminili e quattro maschili, con decenti maschi per i maschi e femmine per le femmine, e un Direttore. E questo dovrebbe bastare almeno per qualche lustro.

In tal modo i locali scolastici attuali sarebbero adattatissimi, con lievi riduzioni, per la scuola tecnica d'arti e mestieri e relative officine, il tutto completando colle risorse che si hanno già in preventivo, e disponibili a questo scopo, ritenuto che in fin dei conti non si dovrebbe trovare ostacoli legali, perché si starebbe sempre nel campo tecnico il più perfetto, il più utile, il più pratico e benefico a vantaggio del paese.

Saranno parole al vento? molto probabile; anzi certo. Non conta, perché sento che non sarà tutto tempo perso.

Anche il famoso pazzo di Gemona, benché pazzo, ne diceva delle buone; e una volta vide quello che cento savi non vedevano!

Verzegnis - Cose del Comune.

Ieri il nostro consiglio deliberò in seconda lettura un piccolo concorso nella spesa che ha la locale Società Operaia per pagare gli arretrati ai soci che hanno compiuto il 35.º anno di età e che iscrive alla Cassa Nazionale di Previdenza.

In va di esperimento per tutto il corrente anno e causa le ristrettezze finanziarie, deliberò di non costruire il ponte volante alla volta di Caneva, e neppure di pagare il noleggio del ponte costruito in località Avons; ma autorizzò il Consorzio Carnico delle Cooperative a farsi pagare un pedaggio in ragione di cent. cinque da tutti i passanti sul detto ponte in legno. La Cooperativa è poi tenuta a impiegare quale esattore una persona scelta dal comune fra i sussidiari della nostra Congregazione di Carità.

Cronaca Pordenonese.

Consiglio comunale.

Per il posto di vice-segretario — Modificazione al regolamento degli impiegati comunali — Concessione di suolo alla società elettrica — Acquisto di terreno — Dimissioni del cav. Poletti — Lite con la ditta Balfors — Marciapiedi del corso Garibaldi — Banda cittadina — Il caso di via Giardini — In seduta segreta.

Sono le 21.15, la sala presenta tutta la solennità delle «grandi occasioni»; i consiglieri intervenuti (48 in tutto) occupano il loro posto sul banco a semicerchio; nel centro, il sindaco e tutta la giunta e il segretario; ad un angolo della sala c'è la stampa: è manca soltanto il «Paese».

Anche i cittadini sono pure in buon numero, ed occupano tutta la parte assegnata al pubblico. Consiglieri e presenti stanno silenziosi, ond'è che quando il sindaco avv. Ant. Querini annuncia che la seduta è aperta e fa leggere al segretario il verbale della precedente, pare di udire per la sala come un sospiro di sollievo perché alla fine la tensione dei nervi può rallentare.

Mancano il c. Cattaneo e il cav. Poletti. Si passa al primo oggetto: Istituzione del posto di vice segretario comunale. Eccetto il cons. De Mattia, che si astiene, i consiglieri approvano (in seconda lettura) di istituire il nuovo posto. Così approvano il secondo: Modificazione al regolamento degli impiegati comunali.

Qualche discussione solleva il terzo oggetto: Domanda della Società elettrica di concessione del sotto suolo per collocare e mantenere le tubazioni necessarie alla distribuzione del gas.

Su questa domanda, il consiglio in seduta precedente si pronunciava e di accordare alla Società Elettrica di Pordenone l'occupazione del sotto suolo della città per l'impianto di un gascometro, per anni quarantacinque, con l'esclusiva in quanto non vi ostino disposizioni di legge, salvo di trattare in ordine alle clausole contrattuali, in ispecie per quanto riguarda le tariffe e condizioni di somministrazione del gas ai privati; ciosicché l'attuazione dell'impianto funzionante segua nel termine di anni tre.

Il consigliere Klefisch, dice che

Interessi e cronache della Carnia.

Corriere Carnico.

Chi scriveva che in paese vi è persona che ha fatto studi in proposito e che si è fornito di dati e notizie favorevolissime in materia; e che potrebbe dare elementi per concretare un progetto, un programma su queste basi.

In relazione al fin qui detto si pensi poi che a Tolmezzo bisognerebbe provvedere nuovi locali per le scuole elementari. Si studi a tempo se convenga provvedere ad un nuovo edificio per le elementari che potrebbero limitare a quattro classi con otto aule, quattro femminili e quattro maschili, con decenti maschi per i maschi e femmine per le femmine, e un Direttore. E questo dovrebbe bastare almeno per qualche lustro.

In tal modo i locali scolastici attuali sarebbero adattatissimi, con lievi riduzioni, per la scuola tecnica d'arti e mestieri e relative officine, il tutto completando colle risorse che si hanno già in preventivo, e disponibili a questo scopo, ritenuto che in fin dei conti non si dovrebbe trovare ostacoli legali, perché si starebbe sempre nel campo tecnico il più perfetto, il più utile, il più pratico e benefico a vantaggio del paese.

Saranno parole al vento? molto probabile; anzi certo. Non conta, perché sento che non sarà tutto tempo perso.

Anche il famoso pazzo di Gemona, benché pazzo, ne diceva delle buone; e una volta vide quello che cento savi non vedevano!

Verzegnis - Cose del Comune.

Ieri il nostro consiglio deliberò in seconda lettura un piccolo concorso nella spesa che ha la locale Società Operaia per pagare gli arretrati ai soci che hanno compiuto il 35.º anno di età e che iscrive alla Cassa Nazionale di Previdenza.

In va di esperimento per tutto il corrente anno e causa le ristrettezze finanziarie, deliberò di non costruire il ponte volante alla volta di Caneva, e neppure di pagare il noleggio del ponte costruito in località Avons; ma autorizzò il Consorzio Carnico delle Cooperative a farsi pagare un pedaggio in ragione di cent. cinque da tutti i passanti sul detto ponte in legno. La Cooperativa è poi tenuta a impiegare quale esattore una persona scelta dal comune fra i sussidiari della nostra Congregazione di Carità.

Cronaca Pordenonese.

Consiglio comunale.

Per il posto di vice-segretario — Modificazione al regolamento degli impiegati comunali — Concessione di suolo alla società elettrica — Acquisto di terreno — Dimissioni del cav. Poletti — Lite con la ditta Balfors — Marciapiedi del corso Garibaldi — Banda cittadina — Il caso di via Giardini — In seduta segreta.

Sono le 21.15, la sala presenta tutta la solennità delle «grandi occasioni»; i consiglieri intervenuti (48 in tutto) occupano il loro posto sul banco a semicerchio; nel centro, il sindaco e tutta la giunta e il segretario; ad un angolo della sala c'è la stampa: è manca soltanto il «Paese».

Anche i cittadini sono pure in buon numero, ed occupano tutta la parte assegnata al pubblico. Consiglieri e presenti stanno silenziosi, ond'è che quando il sindaco avv. Ant. Querini annuncia che la seduta è aperta e fa leggere al segretario il verbale della precedente, pare di udire per la sala come un sospiro di sollievo perché alla fine la tensione dei nervi può rallentare.

Mancano il c. Cattaneo e il cav. Poletti. Si passa al primo oggetto: Istituzione del posto di vice segretario comunale. Eccetto il cons. De Mattia, che si astiene, i consiglieri approvano (in seconda lettura) di istituire il nuovo posto. Così approvano il secondo: Modificazione al regolamento degli impiegati comunali.

Qualche discussione solleva il terzo oggetto: Domanda della Società elettrica di concessione del sotto suolo per collocare e mantenere le tubazioni necessarie alla distribuzione del gas.

Su questa domanda, il consiglio in seduta precedente si pronunciava e di accordare alla Società Elettrica di Pordenone l'occupazione del sotto suolo della città per l'impianto di un gascometro, per anni quarantacinque, con l'esclusiva in quanto non vi ostino disposizioni di legge, salvo di trattare in ordine alle clausole contrattuali, in ispecie per quanto riguarda le tariffe e condizioni di somministrazione del gas ai privati; ciosicché l'attuazione dell'impianto funzionante segua nel termine di anni tre.

Il consigliere Klefisch, dice che

riore strascico sulle dimissioni del con. Poletti; tutto si risolve in una questione personale fra l'amico carissimo e il pro-sindaco. Forse con un po' di buona volontà da parte di chi avrebbe potuto ridurre la questione a uno stato di rimediabilità.

Ma non doveva allora spargersi e diffondersi l'affermazione che il con. Poletti s'era dimesso per ripicco personale perché non s'era accettata la offerta di un suo terreno per la costruzione caserma di cavalleria. — Il sindaco, (interrompendolo). — Ho detto, che non desideravo che si entrasse in discussione su un argomento come questo meramente personale. Io desidero che i consiglieri espongano la loro opinione se credono o no di accettare le dimissioni del con. cav. Poletti, senza entrare in particolari e tanto meno discutere; e ciò ripeto, per non turbare la serenità, la santità di questo luogo.

Cav. Eiro. Sono parecchi anni, che qui adempio il mio ufficio e non ho mai turbato la serenità del luogo; se lei mi impedisce di entrare nel merito dell'argomento mi asterrò dal farlo; però desidero che tale imposizione venga messa a verbale.

Dott. Cossetti (interrompendo). Domando la parola!

Sindaco. Si metta d'accordo con il consigliere Eiro.

Eiro. Al mio amico dott. Cossetti cedo volentieri.

Cossetti. Fu altre volte presente a sedute in cui si discuteva se o no dovevamo accettare dimissioni di consiglieri. Il consiglio decise che su questo argomento non debba entrare in discussioni, e ciò sia per rispetto alla persona che si dimette come per evitare parole e discussioni incescose. Per queste ragioni credo che il miglior partito sia quello di rispondere semplicemente se si accetta o no le dimissioni del cav. Poletti senza entrare in merito.

Cav. Eiro. Dal momento che non si vuole ch'io parli, non parlerò, per deferenza ai colleghi.

Aggiungo però che la pubblicità data al delicatissimo argomento da parte di chi aveva il dovere di portarlo innanzi tutto avanti il nostro sereno ed imparziale giudizio m'ha destato ben penosa impressione. E concludo affermando che, pur sapendo di essere solo, anzi compiacendomi d'esserlo, darò voto contrario alla accettazione delle dimissioni del con. Poletti.

Il sindaco mette ai voti: è contrario alle dimissioni il solo consigliere cav. Eiro, il quale anzi esclama: — Sapevo d'essere solo!

Gli altri dicassette le accettano.

Interrogazioni del con. De Mattia.

Il sindaco comunica al Consiglio che, prima di passare alla seduta segreta, deve rispondere a quattro interrogazioni del con. De Mattia.

I A che punto trovansi le pratiche intente contro la ditta Bulfoni per la massicciata stradale corsi Garibaldi e Mazzini?

Il comune aveva avuto autorizzazione di stare in giudizio contro tale ditta, pel fatto che la massicciata non era riuscita secondo le condizioni prima stipulate. Di recente si ebbe un rinvio, ed allora si cercò di venire ad un accomodamento fra le parti. Credo che ormai si sia giunti a buon punto.

II. Si riferisce al prolungamento del marciapiedi in corso Garibaldi. Il sindaco dà buone informazioni circa l'accomodamento con i Vaselli per la demolizione del portone.

Il con. De Mattia raccomanda che la questione sia portata a termine il più presto possibile, anche se si dovesse spendere qualche cosa in più del previsto. Il sindaco promette di occuparsene perché la cosa segua il corso più sollecito.

III. riferisce alla formazione di una banda comunale.

Risponde l'assessore Tomasella. Egli dice che per il corpo bandistico, gli esecrimenti della Piazza darebbero L. 500 annue, a che 600 sarebbe disposto a darne il comune.

Ciò che manca per fare L. 1500, somma richiesta per 10 concerti sarebbe ottenuta da privati azionisti. Cav. Eiro. Anch'io faccio calda raccomandazione, acciocché la nostra città abbia una banda propria; e non sia Pordenone infiorata ad altre di minore importanza e che pure stanziano in bilancio somme considerevoli per avere un proprio corpo bandistico. La musica ormai è divenuta un mezzo educativo delle masse, per cui credo doveroso non badarsi tanto ad una spesa annua, pur di avere un maestro stabile, e gettare solide basi per un corpo bandistico Pordenonese.

Il Sindaco, è pure persuaso che tale istituzione sia vantaggiosa per la cittadinanza.

Ma prevede grave il problema finanziario, poiché ai componenti il corpo bandistico non basta dare un maestro, ma bisogna vestirli e dar loro gli strumenti. — La questione la studieremo meglio per il prossimo bilancio — conclude.

Il con. De Mattia insiste nel raccomandare caldamente, per il decoro cittadino.

IV. Riguardo lo scorcio che è il casotto in via Giardini. Il Sindaco dice come il lavoro di demolizione sia stato affidato alla ditta Zennari, che fino ad oggi nulla ha fatto. Il con. De Mattia incita ad abbatterlo d'ufficio, e ciò per ragioni di sicurezza, perché impedisce il transito dei carri che ad ogni momento corrono rischio

di incontrarsi; e per altre ragioni ancora. La proposta è accolta ad unanimità.

In seduta segreta.

Il consiglio passa quindi alla seduta segreta. Nomina del ragioniere aggiunto presso gli uffici municipali. Si erano presentati 6 candidati, fu deciso di soprassedere dando incarico ad una commissione composta dai consiglieri Ricchieri, Kleffisch e Gaspario, di scegliere fra essi e la Giunta il candidato.

Dopo la seduta ier sera stessa il dott. Eiro ha rassegnato le sue dimissioni da consigliere comunale. Egli oggi ci prega di pubblicare la seguente

Lettera aperta al Pro-Sindaco di Pordenone.

Pordenone, 27 giugno. Se per un doveroso riguardo ai colleghi del Consiglio, ho potuto tener troncata la discussione da me iniziata sulle dimissioni del collega cav. Poletti, ora, pubblicamente in proposito esporre il mio pensiero inteso.

La presente situazione è imputabile esclusivamente a lei, quindi ella ne ha tutta la responsabilità; le era facile, infatti, dissipare sin da principio ogni equivoco con opportune spiegazioni al con. Poletti. In quella vece ella ha voluto dare immediata ed inopportuna pubblicità alle lettere dello stesso, aggiungendovi allusioni velate all'indirizzo del dimissionario, posto così nella necessità di persistere nella presa deliberazione.

E con ciò ha provocato una incresciosa polemica che ha preceduto la comunicazione delle dimissioni al Consiglio, creando a questo una posizione difficile e delicata.

Ed invero il Consiglio non ha potuto interloquire, evitando qualsiasi discussione, nel solo intento di non aggravare la crisi, posto nella alternativa o di accettare puramente e semplicemente le dimissioni del Poletti, per non dissentire da lei, o pure di respingerle — come lo ho fatto — con manifesta opposizione al suo operato.

Francamente, una discussione pubblica io l'avrei desiderata, poiché questo accordo fra il Consiglio e lei nel voler evitare qualsiasi dibattito su una questione che si dichiara delicatissima, e che si vuol sottacere, non appaga la cittadinanza e non dà modo a chi si sente colpito di potersi adeguatamente difendere.

Io non voglio associarmi ad un modo di procedere che ritengo lesivo di ogni buona consuetudine sociale ed è perciò che sin da ieri sera ho rassegnato le mie dimissioni da Consigliere Comunale.

Avv. Riccardo Eiro.

Nel mondo scolastico.

R. Scuola Tecnica.

Promossi senza esami: dal I. al II. corso.

Bronzini Mario, Durat Arturo, Toffoli Gio. Batta, Toneatti Luigi, Turco Antonio, Venier Giovanni, Zanetti Giuseppe, Zuliani Umberto, Schoch Ercole, Bellato Gino, Del Negro Giuseppe, Foglin Angela, Gasparini Eleonora, Gatti Gio. Batta, Mauro Anita, Pucatti Elisabetta, Rizzatti Maria, Scotti Mario, Zanelli Anna, Zanelli Eva, Zanin Ermenegilda, Zennari Marcella, Zilli Giuseppe.

Dal II. al III.

Asquini Lidia, Cavo Angela, Croce Gerardo, Gatti Antonio, Leburdi Enrico, Locatelli Elisa, Ronchi Filomena, Ronchi Maria, Sam Vincenza, Bolognese Guido, Curioni Angelo, Gasparini Giovanni, Mascherin Ettore, Paier Cesare, Trevisan Livio.

Dal III corso nessuno venne licenziato senza esami; tutti però furono ammessi agli esami di licenza.

Si frattura la clavicola destra.

Ieri sera alle 11 proveniente da Maniago, veniva d'urgenza ricoverato al nostro ospedale tal Silvano Bosco.

La sera precedente, egli sarebbe caduto da un mucchio di terra che circondava il proprio cortile, e nella caduta, quantunque da poca altezza, si fratturava la clavicola destra.

Bandiera a mezz'asta.

Per la morte della Principessa Clotilde, dal Commissariato, dal Municipio, dal R. ufficio Postale e telegrafico e dagli edifici militari pendono oggi le bandiere a mezz'asta.

Principio d'incendio.

Messa sospesa. Ieri alle 10.30 a Roveredo si accendeva la messa, e tutta la chiesa era affollata di devoti. A mezzo del santo ufficio, risuonarono improvvisi rintocchi della campana martello. I presenti si precipitarono accorrendo presso una donna che gridava « fuoco fuoco ». Si era difatti manifestato il fuoco in casa di Domenico della Barbara. Aveva cominciato per cause ignote in un mucchio di paglia; si era esteso alla porta della stalla, mettendo in pericolo il fabbricato. Fu subito domato, e i paesani poterono tornare alla messa.

In Tribunale.

Sinigaglia, Giudice uff. Preside, Rosati e Rossi Giudici. P. M. il avv. Sellonati, Cancelliere Sartori.

Non morsicava.

Moratin Clemente d'anni 29 da Assano X è imputato di lesioni personali. Nel 20 febbraio in Assano X morsicava ad una mano Giacomo Colucci, occupandosi di impedimento alle occupazioni per oltre giorni venti. L'accusato è contumace; i testimoni sono pochi; e così il tribunale pronuncia in breve ora la sentenza che condanna il Morettin a sei mesi e venti

giorni di reclusione, detraendo tre mesi per effetto dell'indulto.

La rissa di Brugnera.

Sette gli accusati, e tutti Verardo: Giacomo e Gioachino di Paolo, Paolo di Giovanni loro padre, Angelo chiamato Luigi, Francesco e Daniele di Giovanni e Giovanni fu Giacomo loro padre.

Sono tutti di Brugnara, dove successe l'abbattimento. Sono imputati: il Verardo Giacomo, a di lesioni personali, con arma; per avere la sera del 19 dicembre ultimo colpito in rissa con una bottiglia alla regione zigomatica sinistra Angelo-Luigi Verardo producendogli lesione che riportò malattia e impedimento alle ordinarie occupazioni per oltre 20 giorni nonché straggio permanente del viso, b), di porto di pistola.

Il Verardo Gioachino e Paolo, di avere preso parte alla rissa. I Verardo Angelo-Luigi, Francesco, Giovanni e Daniele, di avere nella occasione di questa rissa, portato le mani addosso a Verardo Giacomo, Gioachino e Paolo, i due primi dei quali riportarono lesioni di durata non superiore a dieci giorni.

Meno il Dani de Verardo, del quale fu dichiarata la contumacia, gli imputati si presentano tutti, e vengono assistiti dai Giovanni e suoi figli Francesco e Angelo dall'avv. Egidio Zoratti; gli altri dagli avv. Bertacoli e Cavazzarati.

L'avv. Zoratti si costituisce parte civile per i propri clienti contro altri imputati; alla loro volta gli avv. Cavazzarati e Bertacoli si costituiscono parte civile contro gli avversari dei loro clienti. La mattina viene trascorsa negli interrogatori degli imputati e nelle perizie dei dottori Monia e Andrea e Morettini. Nel pomeriggio si incomincia l'esecuzione di numerosi testimoni: oltre venti. La rissa (depongono essi) interessò le due famiglie Verardo e fu originata da un vero pettegolezzo.

La rissa cominciata nell'osteria di via Pegolo Pietro, finì nel vicino piazzale, ove furono scambiati numerosi pugni e schiaffi e anche adoperata la bottiglia.

L'avv. Cavazzarati e l'avv. Bertacoli sostenevano che il Paolo Verardo non entrava nella rissa e quindi doveva venire assolto, che il Giovanni Verardo era stato la causa determinante la rissa sfidando, gli avversari ad uscire dall'osteria; che Giacomo Verardo non doveva essere imputato con gli altri, se non doveva, ripartire con gli altri di una rissa non voluta. L'avv. Zoratti espone come si svolsero i fatti domandando il racconto con le prove testimoniali dell'udienza. Sostenne che anche il Paolo Verardo doveva rispondere del reato di lesioni in rissa; confutò il patrocinio avversario circa lo sfregio al viso che fu arrecato al suo cliente Angelo Verardo, esaminò le responsabilità singole dei propri raccomandati e degli avversari; e si riunisce al Tribunale quanto alla pena, dopo avere prospettato le diminuenti del caso, per deliberare.

Verso le otto la sentenza è pronunciata, e con essa sono condannati: Verardo Giacomo a mesi cinque, di reclusione; gli altri, (meno Daniele) a giorni 25 di reclusione (Daniele a giorni 20 di reclusione), tutti beneficiati dal R. Decreto d'indulto 27 Marzo n. 2.

Da venderli.

Il nuovo palazzo già Morgante Annibale, Via Carducci, Udine. Per informazioni rivolgersi dal tutore Salelli Giuseppe di Pordenone.

Gordenons.

Vandalismo.

Ieri notte alcuni ignoti scavarono il muro di cinta della Villa di proprietà di questa Filatura Mako ed abitata dal cav. G. Raetz, e per puro vandalismo abatterono una pianta ornamentale del valore di circa lire 30, asportandola. Speriamo che i colpevoli siano scoperti, perchè di atti vandalici pur troppo se ne registrano qui di frequente.

Stato civile.

Dal 19 al 25 giugno: — Morti femmine 1. — Pubblicazioni di matrimonio 2. — Matrimoni 2.

Aviano.

Altri sei sozi del cav. Brosadola.

Ieri al nostro Consiglio comunale i consiglieri avvocati Policreti e Cristofori, proposero un vibrato ordine del giorno di protesta contro i famosi « sette » antiunitari del Consiglio Provinciale di Udine.

L'ordine del giorno dette maledettamente sui nervi ai consiglieri di parte clericale, i quali si opposero alla proposta e intavolarono una vivacissima discussione per dimostrare che l'ordine del giorno suonava offesa al Sommo Pontefice « e alla stragrande maggioranza degli Avianesi e degli Italiani » (sic).

Si venne finalmente alla votazione per appello nominale: su 20 consiglieri presenti « sei » furono contrari e cioè i sigg. Venturilli Marco, Zoratti Angelo, Della Puppa Giuseppe De Pianta Giuseppe, Moro Giacinto e Tassan Giuseppe.

Moggio.

Censimento.

Nel numero 173 di codesto pregiato giornale è comparsa una corrispondenza da Moggio dal titolo: « Il Comune va spopolandosi? », nella quale si riportavano i dati riassuntivi del censimento e si facevano in proposito apprezzamenti poco lusinghieri. Siccome i dati pubblicati sono tutti quelli definitivi e le operazioni inerenti al censimento non sono compiute la locale Commissione si riserva di rispondere al detto articolo nel modo che essa riterrà più conveniente, non appena le operazioni riferentisi al censimento saranno condotte a fine.

Pozzuolo del Friuli.

Gita istruttiva.

Sabato scorso, gli alunni dell'ultimo anno della R. Scuola Agraria di Pozzuolo, accompagnati dal direttore, dal vice direttore e dall'assistente, si recarono in gita istruttiva a Torre di Zuino, per visitare la importantissima tenuta dei Conti Corinaldi.

Ricevuti dal direttore signor Villorosi e dall'agente signor Giomi, visitarono anzitutto i locali dell'Amministrazione dove ammirarono splendidi disegni rappresentanti tutti i terreni ed i fabbricati della tenuta e dove fu loro offerto il vermouth d'onore.

Passarono poi a visitare i vastissimi locali destinati alle varie esigenze della complessa azienda, ottenendo esaurienti spiegazioni sui diversi rami d'industria che la costituiscono, su funzionamento delle macchine ecc.

L'egregio direttore e il signor Giomi guidarono poi i gitanati nella visita delle più importanti coltivazioni, mettendo a loro disposizione comodissimi mezzi di trasporto. E alle tante altre gentilezze usate vollero aggiungere anche una copiosa colazione servita all'ombra di platani.

Si completò l'escursione con la visita a qualche tratto dell'estesissimo bosco, ad alcune case coloniche costruite con moderni criteri e a parecchie stalle, dove furono ammirati belli animali ed uno splendido toro. Verso le 16 i gitanati presero la via del ritorno, pienamente soddisfatti delle importanti nozioni apprese e liosissimi della generosa ospitalità ricevuta.

Varmo.

La caduta del parroco.

E' notoria quale passione abbia l'ottimo pievano di Varmo sig. Anania Barnaba per l'allevamento di uccellini d'ogni genere.

In canonica vi sono molte gabbie abitate da graziosi canori animali ai quali il buon parroco presta le più minuziose cure. In una di queste, appesa ad un uncino del retro cucina, nidifica una coppia di canarini. Questa mattina, circa le sette, il parroco, salito sopra una sedia per veder meglio, osservava con compiacenza il lavoro degli uccellini, ma ad un tratto perdetto l'equilibrio e cadde a terra battendo con violenza il braccio sinistro sul pavimento.

Dolendogli in modo impressionante la parte colpita, fu chiamato il medico-chirurgo sig. Tavellio dott. Gio. Batta il quale nel constatare che il parroco si era fratturato il radio al terzo superiore procedeva a quelle medicazioni che il caso suggeriva. La guarigione si effettuerà in una trentina di giorni.

Godrolopo.

In quanti siamo.

27. B. Ecco i risultati sommari del censimento, divisi per frazioni: Godrolopo: presenti 2745; assenti nel Regno 37; all'estero 102. Totale popolazione legale 2884.

Intizzo: presenti 375; assenti 1; all'estero 2. Totale 378.

Pozzo dell'Angelo: presenti 832; assenti 9; all'estero 67. Totale 908.

Zompicchia: presenti 849; assenti 11; all'estero 114. Totale 974.

Goricizza: presenti 840; assenti 18; all'estero 50. Totale 908.

Biauzo: presenti 746; assenti 6; all'estero 60. Totale 812.

Popolazione totale del Comune N. 6864. Dieci anni fa eravamo in 5992. Siamo dunque aumentati in un decennio di 872.

Palmanova.

Ieri è ritornato a Palmanova il battaglione del 79 qui staccato ed oggi stesso con il treno delle 13.50 sono partiti 250 uomini dello stesso battaglione, la prima e quarta compagnia rinforzate delle due restanti. Sono diretti nella provincia di Ferrara e precisamente ad Argenta ed a Portomaggiore.

Come è noto il battaglione al 13 luglio doveva ripartire per Venezia da là il giorno 8 agosto per i tiri di brigata sino al 25 dello stesso mese. Così la nostra guarnigione di confine è la guarnigione girovaga.

I premi.

Con oggi si iniziò l'estrazione di due premi fra i conducenti d'animali sul mercato. Vincitore del primo premio L. 20 si presentò certo Moro di Feletis con il N. 12 il secondo estratto è il N. 3 ma ancora il vincitore non è noto.

Clivdale.

Le piccole baruffe.

26. Ieri sera, ai Casali Barbiani di qui, nell'osteria di certo Luigi Coceancig vennero a divedio certi Zamero Antonio di Mo. Batta d'anni 38 e Specogna Giuseppe di Antonio, d'anni 28 contadini del luogo. Lo Zamero ne uscì con la faccia ferita, perchè colpito da una tazza di birra lanciatagli contro dallo Specogna.

Fu medicato dal Prof. Accordini che lo giudicò guaribile in quindici giorni.

Il feritore è latitante.

Alla stessa ora, in Oras (Prepotto) baruffarono certi Macorig Valentino fu Stefano, contadino, e Macorig Giovanni fu Valentino; ed il primo rimaneva ferito alla testa a colpi di bastone, riportando lesioni guaribili in giorni 10.

Divertimenti.

Questa sera, alle 20.30, il Circo di varietà Fumagalli diede la benediciata dei due bravi buffi della compagnia. Essi divertirono molto il pubblico accorso. Bene l'acrobata Fumagalli Antonio nei vari esercizi agli anelli e al trapezio che gli meritano frequenti battimani.

Cose scolastiche.

Gli esami di licenza presso la R. Ginnasio e la R. Scuola Tecnica avranno principio il 1.º Luglio; quelli di maturità nelle scuole elementari interne del R. Convitto sabato 10.º Luglio. Commissari: i proff. Rettore e Bertolotti. Gli esami di maturità nelle scuole elementari comunali principieranno il giorno 12. Commissari: i proff. Fattor e Pippa.

Muzzana del Turgnano.

Censimento.

Il Censimento nel nostro Comune diede:

Popolazione presente 1725 con dimora abituale, 12 con dimora occasionale; assenti temporaneamente: nel Regno 27, all'estero 149. Totale popolazione stabile 1901.

Il Censimento del 1901 aveva dato abitanti 1423; un aumento quindi di 478 abitanti.

Le abitazioni nel 1901 erano 257; ora salgono a 323; tutte le 71 di aumento, fabbricate fuori del centro.

Infanzia disgraziata.

Il bambino Antoni Zuliani di Giuseppe, spinto da un compagno, cadde a terra battendo la testa su alcuni pezzi di vetro; il medico dovette fargli otto punti di sutura.

Cisint G. Batta, d'anni tre, di Vincenza, mentre stava giocando, cadde in si malo modo, da procurarsi la frattura del radio e dell'ulna, del braccio destro; fu prontamente soccorso dal medico.

Sagra.

Domenica, avremo l'annuale sagra con festa di ballo dove suonerà l'orchestra diretta dal vostro Marcotti.

Spillimbergo.

Festa militare.

Stamane alle 17.30 gli Ufficiali del 7 Lancieri Milano qui di stanza offriranno ai colleghi del 5. Lancieri Novara, ieri fra noi arrivato, un sontuoso lunch. Prende parte oltre ad una quarantina di ufficiali anche il tenente Generale Greppi.

Il lunch servito all'aperto nell'alveo del Tagliamento, in prossimità del campo di tiro, seguì tra le più schiette cordialità.

Il servizio ottimo fu fatto a cura dell'albergatore sig. Venturini dell'albergo « Alla Rosa » sotto la direzione del sig. Pompeo Artini.

Cose giudiziarie.

Mercoledì venturo avanti il nostro Pretore avrà luogo il dibattimento in confronto del sig. Michelini Daniele contravventore alla legge sanitaria per avere esportato degli animali infetti da afta epizootica dallo stallo di qui in altro stallo in quello di Tauriano.

Dopo il trasporto degli animali colà l'afta si divulgò quasi in tutti i bovini di quella frazione; e ci consta che all'udienza di mercoledì parecchi proprietari di bovini si costituiranno parte civile contro il predetto Michelini.

Casarsa.

Censimento.

26. — Oggi stesso terminarono i lavori per il Censimento con i seguenti risultati definitivi: frazione di Casarsa residenti 2675 abitanti; frazione di S. Giovanni residenti 2707 abitanti; la differenza fra il numero degli abitanti delle due frazioni è di 32. — Totale della popolazione residente nel Comune: 5382 abitanti.

Per queste cifre la popolazione del Comune è aumentata negli ultimi dieci anni di ben 1013 abitanti dei quali 684 in più a Casarsa e 439 in più a S. Giovanni.

Gemona.

Lutto nella famiglia dell'ispettore.

27. — Questa notte è mancata, dopo breve malattia, la signorina Chiara Benedetti, di appena ventidue anni, terzogenita dell'ispettore scolastico di questo circondario. Era un angelo di bontà. Lo strazio del povero padre e della intera famiglia non si può descrivere. Tutti qui partecipano al fiero dolore, conoscendo l'intenso affetto reciproco che domina in quella casa.

Ai genitori, ai fratelli mandiamo l'espressione del nostro vivo cordoglio. (La Redazione si associa, col più vivo compianto per la cara esistenza troncata).

Latisana.

Lo statuto della Casa di Ricovero.

Il Re ha firmato il decreto col quale viene eretto in ente morale ed approvato lo statuto organico per la Casa di Ricovero Umberto I. in Latisana (Udine).

Pavia d'Udine.

Tre fulmini che devastano il paese di Lumignacco.

(Nostro fonogramma, ore 11) — Stamane alle 6.30 si scatenò il temporale sul nostro paese. Tre fulmini devastarono e produssero disgrazie. Mentre i famigliari Bernardini trovavansi nella campagna al lavoro, il fulmine, buccando entrò per il cocherchio della stalla bruciando tre travi e uccidendo istantaneamente una mucca; le altre, per fortuna si trovavano al pascolo.

Nel medesimo istante un fulmine colpiva, nell'osteria, di Candido Covat, certo Valentino Occhi di Risano detto Bolzian, mentre trovavasi sulla porta a guardare il tempo. Cadde a terra, sembra abbia perduto un braccio.

Contemporaneamente, un terzo fulmine colpiva in una casetta in fondo al paese la famiglia di Elio Marcuzzi. Si trovava questi con la nipote Maria Pelizzari sulla finestra.

Ambidue caddero tramortiti; però dopo qualche tempo rinvennero.

Il fulmine uscì per la cappa del camino.

Alla Birreria Cros, trovavasi sempre pronta a tutte le ore ottima cucina alla casalinga.

Barcis.

Albo signada lapillo.

(M). 25. — E' di soli pochi mesi che in luogo di don Zaghis, recatosi a Claut — occupa questa parrocchia il sacerdote don Giuseppe Nonis.

Il sacerdote Nonis è un giovane colto e studioso di musica. Già in Maniago, ove trovavasi prima di venire qui, aveva trovato modo di iniziare ed istruire nell'arte musicale molti giovanetti; e la stessa cosa si propose di fare appena giunto qui in Barcis.

Il risultato non avrebbe potuto essere più soddisfacente, così per lui come per noi. Appunto ieri, ricorrendo la festa di S. Giovanni patrono del paese, il sacerdote Nonis con la piccola banda composta di 16 ragazzi, l'età dei quali varia fra i dieci e i quattordici anni — (uno solo ne ha sedici e da' suoi colleghi in arte viene soprannominato il « nono ») — fece la prima comparsa in pubblico, accompagnando — col suono degli ottoni — la processione religiosa. Non si può descrivere la sorpresa lieta, la meraviglia sincera ed il piacere provato da tutti nell'udirli suonare con tanta bravura, e, loro così giovani e quasi illettrati, soffergiare con tale cura ed amore! E' questo un fatto degno del più sincero elogio ed io non posso fare a meno di esprimere all'egregio sacerdote don Nonis congratulazioni vivissime.

Tagliati fuori dal mondo.

Da oltre un mese e cioè durante il periodo delle piogge torrenziali, ebbe a precipitare — trascinando — nell'abisso a sfraccellarsi un uomo, un carro e due buoi — una specie di pontetrapola, in legno, situato ad un chilometro circa dall'ingresso del canale. Da quel giorno di dolore e di morte un mese è trascorso, ed ancora non si sa nè come, nè quando nè da chi potrà e dovrà essere rifatto il nuovo ponte.

Intanto le comunicazioni col piano restano sospese. Le derrate non solo aumentano di prezzo per la difficoltà del trasporto, ma incominciano a mancare affatto. I visitatori, che in questa stagione solevano essere molti, sono ridotti a zero. Il danno per tutti è grandissimo. E le autorità, che cosa pensano di fare? Non credo, forse ancora essere giunto il momento di interessarsene un pochino? Speriamo di sì, ed anche al più presto, giacché non è lecito più oltre indugiare dinanzi alla necessità ed alla sventura.

Cose dell'altro mondo a proposito del servizio postale.

Il 24 corrente, giorno di S. Giovanni, un nostro contrerone dimorante nella vostra città, spedì ad un suo parente di qui un telegramma per avvertirlo del suo arrivo per la sera stessa, in compagnia di altri amici. Detto telegramma, inoltrato per via postale, giungeva in Barcis verso le ore quindici, e doveva essere recapitato, naturalmente, al più presto, ma l'ufficio postale di qui, creduto bene di non farlo, forse perchè, secondo lui, il nome del destinatario non sarebbe stato esatto. In ogni modo il cognome almeno del destinatario era chiaro e preciso. E di tali cognomi ve ne sono forse tre o meno nel paese. L'ufficio postale locale non credette bene di incomodarsi in tanto né poco per effettuare la consegna. Ritenne invece molto più comodo ed istruttivo prenderne visione lui, e ritornare ad altri a deporre quindi tra le corrispondenze destinate ad essere rimandate

Il comitato pro feste di Agosto-Settembre al lavoro.

Ieri sera, nella sede del Sodalizio Friulano della Stampa, si riunì, per la prima volta dopo la sua nomina al comitato esecutivo per le feste di Agosto-Settembre.

Prima di procedere alla discussione il sig. Ernesto Senti che presiede, fa presente l'importanza delle feste per quanto involontaria dimenticanza in cui si ricorse omettendo d'includere nel comitato esecutivo dott. Virginio Doretto.

Il sig. Ridoni, interpretando i sentimenti di tutti i membri del comitato propone d'invitare il dott. Doretto a voler portare l'opera sua valedissima in seno al comitato stesso di cui, del resto implicitamente ha sempre fatto parte, appartenendo egli non solo al consiglio direttivo del Sodalizio Iniziatore degli spettacoli, ma facendo anche parte della speciale Commissione dal consiglio stesso nominata per l'abbozzo d'un schema di programma.

Si passa quindi all'esame del programma proposto. Tutti prendono il massimo interesse e la discussione procede calorosa. Si stabilisce per i vari numeri di iniziare tutte le pratiche necessarie, di compilare i preventivi di lavorare insomma il più sollecitamente possibile, onde poter presentarsi quanto prima al comitato e con dati e cifre.

Fra gli spettacoli, cui ancora accennammo e accettati in massima tutti dal comitato, ci sarebbe la «Ginkana», che tanto successo ottenne il 1924. Il comitato confida nel benemerito consenso dell'autorità militare per questo spettacolo, che, dato, a scopo di beneficenza dai baldi nostri cavalligieri, lascerebbe il più gradito ricordo del simpatico reggimento in procinto di trasferirsi in altra sede.

Nel mondo scolastico.

R. Ginnasio-Liceo.

Dalla III.a alla IV.a promossi senza esami: Bon Battolo, Bongiovanni, Raimondo Carofoli, Umberto Carofoli, Lisotti, Michele Ziguoni, Picotti, Pitoni, Rodolli, Tomasi, Zamparo, Ariis, Cabrini, Caisutti, Del Re, Di Capriacchio, Irene di Spilimbergo, Angiola Pecile, Piacentini, Rossi, Toniolo, Rubini.

Scuole Tecniche.

Dalla seconda C.: Luigi De Fanti, Fonarini Nereo, Giovanni Lazzaro, Giuseppe Lincer, Eugenio Mariutti, Maria M. rasutti, Raffaelli Renato, Noemi Tonini, Neluco Zizzi.

Dalla I.a G.: Ottorino Battalio, Mario Bianchi, Massimiliano Corò, Giovanni Della Savia, Valentino De Re, Natale Disant, Galliano Dolce, Ferdinando Fabbris, De Metris Garzolio, Carlo Lizzi, Marzio Marcucci, Leone Piloso, Riccardo Riva, Aldo Rizzani, Teodoro Ungaro, Silvio Zinani.

Istituto Tecnico.

Promossi dalla II.a agrimensura: Il B.: Mosca Bruno, Puj ti Angelo, Scarpa Luigi, Sello Ottorino, Zearo Sisto.

Dalla II.a fisico-matematico: II.a A.: Antoniacomi Gio. Batta, Caniglia Vincenzo, Forni Giacomo, Gregori Ernesto.

Dalla II.a ragioneria: II.a C.: Balzarini Giuseppe, Bin Roberto, Famea Antonio, Lunazzi Carlo, Malattia Mario, Ruter Luigi, Scocciarino Mario — II.a A.: Baudi Livio, Bruno Ermanno, Dall'Ohio Pietro, Famea Antonio, Giorgi Marino, Paoletti Enzo, Prenditi Annina, Valtulina Angelo.

Maurizio Carta arrestato per furto

Nel pomeriggio di ieri la guardia scelta Fortunati e la guardia Dominici precedettero all'arresto del noto Maurizio Carta ex guardia di finanza di Cogliari.

Un anno fa circa il Carta, come i lettori ricorderanno, fu condannato dal nostro Tribunale per furti di biciclette commessi in vari luoghi. Ora è stato nuovamente arrestato sotto imputazione di furto. Da qualche tempo egli alloggiava all'osteria Al Tricestino condotta dalla sig.ra Alice Colauti. Questa ha l'abitudine di tenere i denari in un cassetto di un armadio la chiave del quale viene custodita nell'armadio stesso.

Un giorno il Carta fu visto in atteggiamento sospetto presso il cassetto e a terra furono trovate parecchie monete ma la proprietaria non avendo riscontrati ammanchi lasciò correre. Ieri il sig. Maurizio chiese una lira alla madre della Colauti e siccome questa disse che non aveva la chiave del cassetto, il Carta:

— Ma se è qui — replicò — e pre-se la chiave aprì da solo il cassetto con grande disinvoltura, prese la lira e se ne andò; la restituì però un'ora dopo.

Più tardi la Colauti constatò che dal cassetto stesso mancava una carta di lire 50.

Quale sospetto autore del furto denunciò il Carta, che conseguentemente fu arrestato.

Il delegato Panigadi fece una perquisizione nella camera dell'arrestato e vi trovò scalpelli, ferri a grimaldello e una barba finta.

Il Carta fu passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nell'interrogatorio cui fu sottoposto l'arrestato si mantenne assolutamente negativo.

Il discusso commosse vivamente tutti. Dopo, il corteo proseguì per il camposanto.

Una preziosa esistenza ironizzata

Ieri la Patria pubblicava l'annuncio essere nella mattina morta nella sua villa di Lestizza il dott. Riccardo Fabris. La notizia di colpi tristemente richiamandoci anche alla memoria altri lutti della nobile famiglia cui partecipammo con sentito dolore: la morte del padre, il dott. Nicolò consigliere e deputato provinciale e deputato al Parlamento; la morte della sorella nob. Elena sposata Bellavitis — una fra le più degne eredi spirituali della Percoto, con la quale ebbe in comune l'amore alla modesta tranquilla vita campestre, il culto d'ogni virtù, la gentile pietà per ogni sofferenza.

L'Estinto di ieri ben era degno di tal padre, di tale sorella. Nobile anche egli non solamente per la nascita, ma anche per la nobiltà dell'animo e dell'ingegno; dava il proprio entusiasmo ed operoso amore alla piccola ed alta grande Patria; e quella avrebbe voluto grande per la prosperità, per la civiltà raggiunta; questa grandissima per la concordia de' suoi figli, per il raggiunto compimento, per l'estensione dei traffici, per l'eccellenza in ogni ramo dell'attività umana, fosse dell'arte o della scienza del lavoro meccanico.

Più specialmente si dedicò agli studi economici e sociali; e pubblicò articoli su vari giornali, opuscoli. Ma l'auto ingegno e il caldo amore patrio dedicò — egli, nato fra questo popolo friulano che gli eventi politici tengono diviso fra due Stati, egli che aveva veduto nella fanciullezza la terra nata in servitù dello straniero — egli li dedicò con forte studio anche alla difesa del paese. E fra i lavori suoi di maggiore importanza, notiamo quelli che concernono il Porto di Marano, ch'egli appunto metteva in rapporto con la difesa della frontiera orientale; e gli altri su «Il confine orientale d'Italia» e su le relazioni fra «l'Italia e Austria».

Gratitudine di popolo, per questi suoi lavori, lo fece nominare dal consiglio comunale di Marano cittadino onorario di quella Terra ch'ebbe ancora, in passato, grande importanza militare; stima degli uomini colti lo fece nominare socio onorario della Accademia; giusto apprezzamento dei suoi meriti, lo fece, dal Governo Nazionale, insignire cavaliere dell'Ordine mauriziano.

Questo, come onoranze. Altri onori ebbe, per i quali però si richiedeva intensità di lavoro ch'egli dispiegò: direttore della Cassa Nazionale infortuni a Milano, dove rimase per quattordici anni; segretario del Congresso internazionale degli infortuni e delle assicurazioni sociali, tenutosi a Milano nell'ottobre 1894, e del quale curò la pubblicazione degli atti in due grossi volumi in lingua francese; rappresentante, fin dal 1906, della Federazione delle Società italiane di Mutuo Soccorso nel Consiglio Superiore del Lavoro; direttore della Società d'assicurazioni «l'Industriale» di Roma.

Un atto nobile di lui come uomo politico ricordiamo delle ultime elezioni politiche: offertogli la candidatura nel collegio di Patmanova Latisana, accettò — con programma democratico: ma quando seppe che l'on. Solimbergo era candidato nello stesso collegio, sentì la necessità d'impedire la scissione del partito e rinunciò, indicando egli stesso la necessità di concentrare i propri voti sul nome del Solimbergo.

Alla memoria di questo cittadino eletto, il nostro saluto doloroso per l'imatura fine; alla nobile sua famiglia, le più vive condoglianze.

Funerali.

Iersera, verso le 18, furono tributate le ultime onoranze ad un lavoratore onesto e buono, a Domenico Lupieri, impiegato con la impresa Rizzani.

Quattro le corone: della Impresa Leonardo Rizzani, che posava sulla bara; della famiglia Leonardo Rizzani, con la dedica «al vecchio amico»; dei coniugi Anna e Pietro Fantoni e al caro Meni; degli impiegati ed assistenti dell'Impresa Rizzani e all'amato Meni.

Sul piazzale fuori della Porta Villalta, il corteo funebre sostò; e il cav. Leonardo Rizzani, che seguiva la bara, disse affettuosissime parole di saluto all'impiegato entrato quarant'anni fa nella sua azienda, al consigliere buono della sua giovinezza, all'amico suo e della famiglia, che sempre ricorderà con affetto.

Rammemorò l'attività esemplare, la onestà scrupolosissima, dell'estinto; e l'amore ch'egli aveva posto alla casa, più che di dipendente e di amico, di fratello e di figlio. Disse che vedeva con piacere intervenuti ai funerali quasi tutti i presenti in Udine degli addetti all'impresa; ad essi poteva così, in questo momento solenne, dire: imitate Domenico Lupieri, l'uomo che accompagniamo all'ultima dimora; io italeto nell'attività, nell'onestà — e avrete la ricompensa meritata: se non da un'impresa che forse, per i tanti dolori personali, si avvicina piuttosto al tramonto, dalle altre imprese che apprezzeranno l'opera vostra.

A te, Domenico Lupieri, consigliere ed amico mio, do l'estremo saluto. Che Iddio ti dia la pace eterna!

Il discorso commosse vivamente tutti. Dopo, il corteo proseguì per il camposanto.

Rammentiamo, che nel nuovo grande negozio di Giuseppe d'Agostini Udine, Via Cavour 21, si trovano coltelli, temperini, forbici, rasoi, tonatrici, ecc., di tutte le forme e qualità di acciaio puro ed a prezzi assolutamente convenienti. Si arrota inoltre perfettamente e si ripara qualsiasi oggetto di taglio. Specialità arrotatura di tosatrici, ferri chirurgici e rasoi.

Con la bicicletta «Cellina Sun» si acquista la passione del ciclismo. Si prova l'ebbrezza dello sport. Essa è la perla delle biciclette. Tre anni di garanzia. Fabbricanti Agnoli, Diana e C. — Udine.

Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

Teatro Sociale Novo-Cine Ammirata iersera: La corsa ciclistica a Paderno — lavoro cinematografico assai bene riescito dei nostri concittadini fratelli Antonini. Anche gli altri numeri destarono il più vivo interesse. Questa sera il programma si ripete.

La principessa Clotilde commemorata nel Senato.

Anche in Senato fu ieri commemorata la principessa Clotilde — la Santa di Savoia come la chiama Cesare Rossi, il forte poeta triestino, in una elegia ch'egli scrisse all'annuncio della morte e gentilmente comunicato al Piccolo di Trieste. Il senatore Manfredi, che tenne il discorso commemorativo chiuse con queste nobili parole:

Gloria allo spirito virtuoso, lassù, a lato dello spirito grande, del Padre della Patria. La storia ha pagine del nostro risorgimento in cui il nome di Clotilde di Savoia rimarrà eternato dalla riconoscenza degli italiani (approvazioni vivissime). Dopo di lui parlò, in nome del Governo, il presidente dei ministri on. Giolitti; quindi la seduta fu tolta.

Luigi Princischi gerente responsabile.

Dopo dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, ricevuti i conforti religiosi con la pietà d'un angelo, ieri sera alle ore 23 1/2 spirava nel bacio del Signore, placidamente.

Chiara Benedetti d'anni 22.

I genitori, le sorelle ed i fratelli addoloratissimi ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza. I funerali si faranno domani mercoledì alle ore 9.

Gemono, 27 Giugno 1911. La presente serve di partecipazione personale.

L'Impresa Leonardo Rizzani si fa un dovere di ringraziare sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero accompagnarne all'ultima dimora il suo caro e forte ex collaboratore signor Domenico Lupieri, e quelle che in qualsiasi modo concorsero a renderne solenni le onoranze funebri.

FRANCO CHINA BISLERI

Chi vuol acquistare del Ferro-China GENUI-NO non trascuri di aggiungere il nome di BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso noie. Domandare sempre.

FRANCO CHINA BISLERI. Chi vuol acquistare del Ferro-China GENUI-NO non trascuri di aggiungere il nome di BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso noie. Domandare sempre.

CASA DI SALUTE del Dr. Metulio Cominotti. Tolmezzo. per CHIRURGIA GENERALE. OSTETRICIA - GINECOLOGIA. Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanza di degenza da due a un letto - Bagno ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termofone. Direttore dott. M. Cominotti. Segretario Rag. G. B. Cacitti.

Per le Biciclette BIANCHI rivolgersi esclusivamente a GIOVANNI BULFONE Tricesimo

Rinomata Stazione Climatica NUOVO GRANDIOSO Stabilimento Balneare ANDUINS (Vito d'Asio) 350 metri sul mare FONTE

Solfo-Ferro Magnesiacca del Barquet da te apo con sciuta ed apprezzata.

BAGNI FREDDI - TERMALI - SOLFOROSI. Docele parziali e generati

Servizio Medico Direttore Tecnico nello Stabilimento. Numerosi Alberghi - Poste - Telegrafi Incantevole panorama. Servizio vetture - Gite alpine

Aree fabbricabili sulla strada bassa di Paderno oltre il canale Ledra, vendutosi. Rivolgersi: Geometra Luigi Taddio Via del Sale 16.

In Fraelacco dista 10 minuti dalla stazione di Tricesimo, si affitta Villa completamente ammobigliata, con relativo giardino e scuderia. Per visitare locali e trattative, scrivere - Amalia Tortora - Fraelacco.

In Tricesimo Affittasi stagione estate-autunno casa ammobigliata da dividersi anche in due appartamenti, posizione centrale, sana, arieggiata con o senza scuderia. Per visita locali e trattative rivolgersi signora: Marcia Bisutti vedova Sbeul in Tricesimo.

In Centro Affittasi bellissima stanza mobigliata. Dirigersi presso l'Agenzia A. Manzoni e G.

Biciclette delle migliori marche? rivolgetevi ai magazzini de Puppi Guglielmo Udine - Mercatovecchio.

Per acquisti di concimi chimici, dell'Unione Italiana, fabbrica S. Giorgio di Nogaro, rivolgersi ai signori: Cav. Pier Giovanni Barei - Morsano al Tagliamento, Antonio Fassella S. Martino al Tagliamento.

Francesco Cogolo Callista Via Savorgnana N. 16 A richiesta si reca anche a domicilio

Casa di Cura per le malattie di Naso, Gola Orecchio del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista (approvata con decreto della R. Prefettura) Udine - Via Aquileia 86. Visite tutti i giorni. Camera gratuita per malati poveri. Telefono 317.

FERNET-BRANCA Specialità del FRATELLI BRANCA - MILANO - AMARO TONICO, CORROBORANTE APERITIVO, DIGESTIVO. Guardarsi dalle contraffazioni

Casa di Cura UDINE. Piazzale 26 Luglio - Telefono 3-38 per MALATTIE NERVOSE Medici Dott. Cav. Domenico Calligaris Dott. Prof. Giuseppe Calligaris Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma

Pietro Marchesi Udine - Via Palladio 27 (S. Cristoforo) - Ulline Linoleum e Sughero Tende di legno a Tapparella " " a Rotolo (Sistema Germania) Tappeti di legno scodati Tessuto legno per serre da fiori Parchetti Rappresentante e Depositario Fabbrica e Deposito

ELETTRICITÀ UDINE Gino Agnoli & C. i UDINE Via Aquileia, 9 Telefono 25 SOCIETÀ IN ADOSSANDITA SEMPLICE Ventilatori e Aspiratori elettrici Si eseguono impianti completi d'ogni entità a perfetta regola d'arte Gollandi - Sopraluoghi - Preventivi - Consulenti tecnici.

Reccardini e Piccinini Telefono 3-77 - UDINE - Mercatovecchio 4. TELERIE e TOVAGLIERIE Occasione eccezionale per Famiglie - Alberghi - Stabilimenti.

MAGAZZINO LEGNAMI G. & G. Fr.lli Pecile - Udine Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito Esisten- tolo per la stagionatura del legname.

LAVORATORIO SERRAMENTI comuni e di lusso. Deposito favole piattate ad incastro per pavimento. Fabbrica e deposito Parchetti

al Neozio manifatture Fratelli Clain & C. Sono arrivati tutti gli articoli da BAGNO Costumi - Accappatoi - Lanzuola - Asolugamani - Cappelli, Berette e Pantofole da bagno Scarpe da spiaggia.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi) USARE IL CHLORPHENOL PASSERINI Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano-Roma

Gli Automobili Itala sono i migliori; domandarne a chi li ha provati. Via Cavallotti 44 - Auto-Garage Ing. Fachini - Udine.

